

# COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO FOGNATURE

Lavori per la costruzione della rete fognaria lungo le vie di  
Via Quattro Calli, Via Delle Cave, Via Liburia e Via Vespulo

*Progetto Preliminare*

2° Stralcio: Via Delle Cave, Via Liburia e Via Vespulo

RELAZIONE DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Progettista  
Geom. E. Gardelli

Gruppo di Progettazione  
Geom. G. Esposito  
Geom. L. Imparato

R.U.P.  
Ing. E. Panelli

REDATTO:	
GRAFICA	
APPROVATO:	
CONSULENZA:	

DATA:		
Gennaio 2005	n.	

## **1. PREMESSA**

Il principio base che ha ispirato il Progetto in esame è la “ Costruzione di nuove fognature lungo le vie Liburia – Vespulo – Delle Cave ambito Circostrizione S. Pietro a Paterno” . Quanto innanzi - trattandosi di rete fognaria promiscua - nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acque (D.Lgs. n°152/99).

Il progetto prevede la costruzione e/o ammodernamento delle reti fognarie lungo le vie Liburia – Vespulo – Delle Cave ambito Circostrizione S. Pietro a Paterno” . Quanto innanzi al fine di regimentare un ampio territorio cittadino allo stato non dotato di impianto fognario ed evitare fenomeni alluvionali

L'importanza rivestita dal presente progetto è sottolineata dallo stato di inadeguato funzionamento del sistema fognario del comprensorio urbano-edificatorio di S. Pietro a Paterno .

Il presente “Studio di Fattibilità Ambientale” è redatto ai sensi del nuovo Regolamento Generale sugli Appalti dei Lavori Pubblici (D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554).

Lo studio si sviluppa, oltre alla presente premessa (1), in quattro distinti paragrafi denominati: Inquadramento normativo (2), Inquadramento ambientale (3), Inquadramento progettuale (4), Conclusioni (5).

## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Le attività di progettazione sono disciplinate dal nuovo Regolamento generale sugli appalti dei lavori pubblici, **D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554**.

In particolare tale Regolamento prevede che in fase di progettazione preliminare-definitiva venga predisposto uno *studio di prefattibilità ambientale*, i cui contenuti elencati all'art. 21.

La normativa nazionale concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale è il **D.P.R. 12 aprile 1996**.

Il presente progetto non ricade in nessuna delle tipologie progettuali elencate nell'allegato A.

Le opere in progetto non ricadono nelle aree naturali protette definite dalla L. 6.12.1991, n. 349, né in alcuna tipologia di opera elencata nell'allegato B della legge in esame.

L'art 10 del DPR in questione riporta in pratica gli obblighi dell'autorità competente:

L'Allegato D invece riporta i criteri con cui bisogna predisporre la documentazione al fine di permettere all'autorità competente di valutare se l'opera in progetto deve essere assoggettata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Da quanto esposto, si evince che secondo la legge nazionale (D.P.R. 12 aprile 1996) le opere in progetto non ricadono tra quelle sottoposte a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, né tra quelle per le quali la medesima legge rimanda all'Autorità Competente di verificare se le caratteristiche del progetto richiedano o meno la VIA.

In questa progettazione viene pertanto presentata una relazione di prefattibilità ambientale redatta ai sensi del Regolamento Generale sugli appalti dei Lavori Pubblici (D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554).

Per completezza di trattazione in allegato si riporta il testo integrale delle normative di riferimento D.P.R. 12 aprile 1996.

Si sottolinea inoltre che il presente progetto è volto alla razionalizzazione degli scarichi civili e meteorici di una ampia area del comprensorio di S.Pietro a Paterno . La progettazione stessa è in linea con la vigente normativa in tema di acque (D. L. vo 152/99) .

La normativa nazionale demanda quindi alle Regioni il compito di fissare i valori – limite di scarico. Per quanto riguarda la Regione Campania, si fa riferimento a quanto enunciato nei “***Criteri di sicurezza ambientale e sanitaria***” definiti dal Ministero dell’Ambiente e trasmessi al Commissario di Governo, in ottemperanza alle disposizioni delle Ordinanze Ministeriali n. 2948/99 e seguenti. Tali criteri, nell’indicare tutti gli obiettivi *minimi* di qualità ambientale da raggiungere con gli interventi progettuali e gestionali, richiedono che, nel caso di fognature unitarie, le portate da convogliare in tempo di pioggia alla depurazione, senza sfioro nei ricettori, siano pari almeno a cinque volte le portate nere medie di tempo asciutto.

Nel presente progetto ci si è attenuti al rispetto di tali prescrizioni.

### **3. INQUADRAMENTO AMBIENTALE**

#### **3.1 Caratteristiche idrogeologiche – geotecniche del sito**

L'area oggetto dell'intervento è localizzata nello ambito del tenimento del Comune di Napoli ed è a servizio di un esteso bacino idraulico della area Nord Orientale con una complessa rete fognaria primaria e secondaria di adduzione .

Da un punto di vista ambientale la zona in esame può essere suddivisa in un unico ambito trattandosi di aree omogenee fortemente urbanizzate suddivisa in sottobacini.

Da un punto di vista geomorfologico e geotecnico, i sopralluoghi effettuati hanno non hanno evidenziato problemi di sorta .

**Il presente Progetto Preliminare non necessità di indagini “ Geologiche – Geotecniche – Archeologiche “ in quanto trattasi sostanzialmente di miglioramenti “idraulici – statici – funzionali” di opere già esistenti .**

#### **3.2 Rilievo vegetazionale**

La quasi totalità dell'area è costituita da aree stradali comunali .

#### **3.3 Stato attuale della rete fognaria**

Il sistema fognario oggetto di progettazione è privo di rete fognaria.

### **4. INQUADRAMENTO PROGETTUALE**

## **4.1 Descrizione del progetto**

Scopo del presente progetto preliminare, redatto dal Servizio Fognatura del Comune di Napoli, è quello di pervenire alla realizzazione di manufatti fognari lungo le vie Vespulo – Liburia e Delle Cave in località S. Pietro a Paterno .

Allo stato le predette arterie non sono dotate o, se dotate in modo insufficiente , di manufatti fognari pubblici .

Il presente progetto preliminare ha i seguenti obiettivi:

- consentire il recupero idraulico di un ampio territorio della Circoscrizione di S. Pietro a Paterno.
- migliorare la qualità di vita di un bacino di utenza di circa 10.000 abitanti.
- miglioramento della viabilità e della pubblica illuminazione.

## **4.2 Potenziali impatti sull'ambiente**

Come più volte detto è bene evidenziare l'importanza rivestita dalla realizzazione delle opere in progetto .

Si sottolinea inoltre che gli interventi previsti nel presente progetto si inseriscono in un più ampio piano di riqualificazione ambientale della zona che comprende anche la progettazione del sistema di fognatura dell'area Orientale del Comune di Napoli.

La filosofia che ha ispirato la progettazione delle opere in esame è stata quella di ottenere una razionalizzazione della rete fognaria .

Nonostante il valore positivo rappresentato dal progetto dal punto di vista idraulico è tuttavia necessario valutare tutti i potenziali impatti e alterazioni

qualitative e quantitative subite dall'ambiente in conseguenza alla realizzazione delle opere.

#### **4.2.1. Inquinamento e disturbi ambientali**

Le opere in progetto non rappresentano fonti di inquinamento in nessuna delle sue forme : solido, liquido e gassoso.

Si può pertanto concludere che, **a progetto realizzato**, gli impatti prodotti avranno un valore positivo sul territorio.

Vi sono tuttavia da considerare anche i disturbi ambientali, tipici dei cantieri, presenti **durante la realizzazione dell'opera**: tra di essi vi è specialmente l'aumento di traffico dovuto alla movimentazione dei mezzi di cantiere. L'interferenza fra attività di cantiere e traffico locale produrrà sicuramente un disagio che dovrà essere minimizzato attraverso lo studio di diverse alternative di percorso viabilistico dei mezzi.

L'utilizzo di mezzi pesanti si renderà necessario per diverse attività ,quali, per esempio: movimentazione di terra per la preparazione degli scavi per la posa delle tubazioni fognarie, approvvigionamento dei materiali, trasporto dei materiali di risulta in discarica, operazioni di pulizia e di dismissione del cantiere.

Il rumore, le polveri e più in generale l'inquinamento dell'aria provocato dalla movimentazione dei mezzi pesanti non potranno che arrecare disturbo all'ambiente circostante, ed in modo particolare all'ecosistema faunistico. Anche la vegetazione subirà delle alterazioni consistenti da parte dell'azione "soffocante" delle polveri, sia per la circolazione dei mezzi pesanti, sia a seguito degli interventi per la creazione di piste di accesso al cantiere e di zone di stoccaggio del materiale: la realizzazione di tali infrastrutture viarie temporanee comporterà,

anche se in maniera lieve, l'alterazione della morfologia del sito e delle sue caratteristiche pedologiche.

Altri possibili impatti durante la fase di cantierizzazione sono i rumori e le vibrazioni. Tali impatti avranno comunque fonti puntuali e di conseguenza le zone interessate saranno di estensione limitata ed anche la durata di tali disturbi sarà contenuta nel minimo tempo necessario per l'esecuzione delle opere.

Si sottolinea tuttavia che tutti gli effetti disturbanti del cantiere qui sopra ricordati hanno carattere temporaneo, e limitato alla sola fase cantieristica di realizzazione dell'opera.

#### **4.2.2. Rischio di incidenti**

In funzione delle caratteristiche dell'opera da realizzare i rischi di incidenti sono limitati a quelli durante la fase di cantierizzazione, per i quali si richiama a quanto riportato nel Piano di sicurezza redatto in fase di progettazione dell'opera.

A parte i rischi generali a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle diverse attività elementari che devono essere svolte per l'esecuzione delle opere nelle diverse fasi di realizzazione dell'opera, e per i quali si rimanda agli allegati del suddetto Piano di Sicurezza e di Coordinamento, i maggiori pericoli, durante l'esecuzione dei lavori, derivano dalla presenza di traffico veicolare in adiacenza alla zona di cantiere, dalla presenza di scavi aventi profondità tali da far insorgere il pericolo di seppellimento (maggiori di 2,0 m) e dalla movimentazione di carichi sospesi.

#### **4.2.3.            Impatto sul patrimonio naturale e storico**

Come già analizzato precedentemente, il territorio attraversato dalle opere in progetto è costituito essenzialmente da aree urbanizzate . La vasca è inserita in zone urbanizzate.

Dal punto di vista del patrimonio storico, dall'esame della territorio risulta l'assenza di beni storico-artistici di particolare pregio.

## 5. CONCLUSIONI

Gli interventi previsti dalla presente progetto sono in linea con quanto previsto dalla vigente normativa in tema di acque (D.Lgs. n°152/99) .

In quest'ottica è possibile affermare che l'impatto sull'ambiente determinato dalla realizzazione delle opere previste ha valore positivo. Il progetto è infatti volto al risanamento idraulico - igienico – sanitario – statico di una importante dorsale fognaria della città di Napoli .

L'analisi effettuata ha permesso comunque di evidenziare le possibili alterazioni indotte sulle diverse componenti ambientali del sito in cui le opere si inseriscono. I principali impatti provocati sono limitati alla fase di cantiere e sono soprattutto legati all'utilizzo di mezzi pesanti, necessario soprattutto per la movimentazione di terre. Tale attività potrà arrecare forti disagi al traffico locale, oltre che provocare rumore, polveri e più in generale inquinamento dell'aria.

Si sottolinea tuttavia che tutti gli effetti negativi provocati dalla presenza del cantiere possono esser considerati di lieve entità, di durata temporale limitata e comunque insiti nella realizzazione di qualsiasi opera pubblica di queste dimensioni..

Sarà comunque necessario, in fase di realizzazione delle opere, prevedere alcune opere di mitigazione per ridurre al minimo l'entità delle polveri, dei rumori e delle vibrazioni provocate dai grandi movimenti di terra previsti, attraverso l'uso di tecniche idonee (periodica inaffiatura delle piste, utilizzo di teleferiche per il trasporto dei materiali, ecc.).

Si segnala inoltre la necessità di limitare al minimo la distruzione della flora esistente, soprattutto in fase di trasporto e di stoccaggio dei materiali.

Per quanto riguarda i rischi di incidenti, questi sono stati opportunamente trattati nel Piano di sicurezza e di coordinamento. Si sottolinea comunque che, data la presenza in progetto di scavi aventi profondità tali da far insorgere il pericolo di seppellimento, dovranno essere prese le necessarie precauzioni per garantire la sicurezza durante i lavori.